

Lo sviluppo dell'autonomia attraverso l'utilizzo di Wiki

Una ricerca-azione con studenti di lingua cinese di una scuola secondaria di secondo grado italiana

Elisa Guardalben

Abstract This paper is the result of an action-research on the development of learner autonomy with students of Chinese in Italian upper secondary schools. In order to promote learner autonomy, the use of a wiki platform was introduced; this was done to explore how technology can help learners familiarize with a distant language such as Chinese, differing so much from other languages. It was also used to test in what way it can bring about greater confidence in learning a foreign language.

Sommario 1. Introduzione. — 2. Presupposti teorici. — 2.1. Elementi introduttivi alla didattica della lingua cinese. — 2.2. Teorie glottodidattiche di riferimento. — 3. Sperimentazione in una classe della scuola secondaria di II grado. — 3.1. Creazione e utilizzo di wikihanyu1. — 3.2. Le pagine di wikihanyu1. — 3.3. Un esempio di utilizzo di wikihanyu1. — 4. Analisi dei risultati. — 4.1. Questionario di gradimento e autovalutativo. — 4.2. Conclusioni presenti nel *log-book* della docente anno 2009/2010. — 5. Conclusioni.

1 Introduzione

Nel contesto dell'apprendimento del cinese come lingua straniera (d'ora in avanti, LS), sia il concetto di autonomia sia l'utilizzo delle tecnologie risultano ancora poco presenti a causa di alcune peculiarità proprie di questa lingua, come il sistema logografico e le difficoltà fonetiche proprie di una lingua tonale. In Cina gli stessi madrelingua si accostano all'apprendimento del cinese in modo mnemonico, seguendo un modello di tipo trasmissivo, caratterizzato da una maggiore distanza, rispetto alla cultura occidentale, tra docente e apprendente.¹

All'estero, i lettori madrelingua tendono a riproporre la medesima modalità: la trasmissione della conoscenza avviene attraverso un processo di

¹ *The Stroke-Oriented Habit-Forming Approach* e *The Constructional-Ethimology-Oriented Approach* sono gli approcci tradizionali cinesi alla didattica della lingua, che si basano sulla memorizzazione dei caratteri secondo un ordine di esecuzione dei tratti e sulla ricostruzione etimologica di essi.

imitazione/ripetizione e il metodo di insegnamento è fortemente deduttivo. I docenti madrelingua e non madrelingua trovano difficoltà nel proporre un approccio diverso, maggiormente in linea con il modello dialogico occidentale e con la diversa cultura dell'apprendimento degli studenti italiani che si accostano per la prima volta all'apprendimento del cinese. I docenti madrelingua risultano meno consapevoli della diversità di stile di apprendimento dei loro studenti; nel caso dei non-madrelingua, questi hanno imparato la lingua cinese con docenti che si ponevano in modo frontale e che prediligevano un'impostazione mnemonica.

Per meglio comprendere le difficoltà che può riscontrare un docente di lingua cinese in un corso per studenti della scuola secondaria di II grado, può aiutare pensare al contesto dell'insegnamento dell'italiano L2 a ragazzi che necessitano di prima alfabetizzazione. Uno studente che si accosta per la prima volta allo studio della lingua cinese non ha punti di riferimento conosciuti: ogni parola sarà nuova non solo nel significato e nel suono, ma anche nella scrittura, e questo richiederà un ulteriore e continuo sforzo da parte dei discenti per memorizzare il logogramma che rappresenta quella determinata parola. Si può allora comprendere il motivo per cui lo studio del cinese sia spesso collegato ad un problema di apprendimento mnemonico e perché, sia in Cina che in Occidente, lo studio del cinese dei primi anni sia essenzialmente un processo di ricezione finalizzato alla riproduzione dei logogrammi secondo un ordine di successione dei tratti con relativa pronuncia.

L'obiettivo della presente ricerca è quello di sperimentare strategie alternative per lo sviluppo di una didattica della lingua cinese, intesa a favorire l'autonomia del discente sin dal primo contatto. Le ragioni di questa scelta sono maturate in seguito alla somministrazione di un questionario attraverso il quale abbiamo analizzato:

- gli strumenti utilizzati abitualmente dagli studenti nell'apprendimento di altre lingue straniere;
- quali aspettative nutrivano nei confronti dello studio della lingua cinese;
- quali risultavano i loro punti deboli e di forza nel processo di apprendimento di questa nuova LS.

Da questa indagine iniziale è emerso che gli studenti erano abituati ad utilizzare i libri a scuola mentre a casa tendevano ad usare il computer. È emersa inoltre una preferenza, sia a casa che a scuola, verso attività in cui viene richiesto l'uso di Internet. Inoltre, si è rilevata una certa autonomia nell'utilizzo di Internet per lavori di gruppo e ricerche richieste dal docente, nonché nell'uso personale nella comunicazione con i coetanei.

L'utilizzo delle tecnologie è alla base della nostra sperimentazione in quanto, a nostro parere, solo attraverso la lingua dei *digital natives* è pos-

sibile mettere a disposizione spazi di comunicazione che siano di stimolo all'apprendimento autonomo della lingua straniera. Come sostiene Prensky (2009) per colmare il *digital divide* tra i nativi digitali e i metodi d'apprendimento offerti dalla scuola sarebbe necessario trovare dei modi interattivi per stimolare la riflessione sull'apprendimento.

Una delle difficoltà maggiori, a nostro parere, è costituita dal fatto che in Italia molti docenti di lingua straniera sono invece dei *digital immigrants* (secondo la definizione di Prensky 2001).²

L'utilizzo delle tecnologie appare notevolmente motivante agli occhi dei ragazzi e questo può determinare una ricaduta positiva anche in termini di sviluppo dell'autonomia. Si è pertanto ritenuto utile perseguire questa strada soprattutto nella didattica del cinese, lingua che, come accennato precedentemente, può scoraggiare molto sin dal primo approccio. Se «l'autonomia è la capacità di prendere in carico il proprio apprendimento» (Holec 1981, p. 3) e «è anche la capacità di agire in modo indipendente» (Little 1991, p. 4), allora l'utilizzo delle tecnologie può facilitare questo processo in quanto gli studenti possono riflettere sui propri progressi e agire indipendentemente con la lingua comunicando direttamente con i compagni e il docente, nel caso della nostra ricerca azione, attraverso le pagine di un wiki.

2 Presupposti teorici

L'obiettivo del presente paragrafo è quello di illustrare le peculiarità della lingua cinese e le teorie glottodidattiche di riferimento per l'insegnamento delle lingue straniere occidentali, cercando di applicare quest'ultime alla didattica del cinese. L'ambizione è anche quella di arricchire e, in parte, inaugurare un nuovo ambito di ricerca nella didattica delle lingue orientali che ponga l'attenzione sulla fruizione della lingua sin dal primo contatto e che quindi prediliga un approccio comunicativo.

2.1 Elementi introduttivi alla didattica della lingua cinese

La lingua cinese è una lingua morfemica, originariamente monosillabica. Questo significa che ogni logogramma, unità grafica minima di un siste-

2 «Those of us who were not born into the digital world but have, at some later point in our lives, become fascinated by and adopted many most aspects of the new technology are, and always will be compared to them, Digital Immigrants. The importance of the distinction is this: As Digital Immigrants learn - like all immigrants, some better than others - to adapt to their environment, they always retain, to some degree, their 'accent', that is, their foot in the past».

ma di scrittura logografico, corrisponde ad un morfema che corrisponde a livello fonetico ad una sillaba. La maggioranza delle parole cinesi sono bisillabiche, una buona parte sono monosillabiche e la minoranza è composta da tre o più sillabe. Un logogramma è un insieme di tratti e forma una unità di significato.

A livello grafico, i tratti semplici, le loro varianti, i tratti composti e l'ordine di successione dei tratti costituiscono le basi per l'apprendimento della scrittura cinese. A livello fonetico, i caratteri corrispondono alle sillabe, formate dalla combinazione delle 26 lettere latine del sistema di trascrizione fonetico³ adottato dalla Repubblica Popolare Cinese, modulate in quattro toni differenti per altezza, intensità e durata del suono emesso nella pronuncia della vocale.

La lingua ufficialmente parlata in Cina⁴ si basa a livello fonetico sulla pronuncia del dialetto di Pechino e a livello lessicale sui dialetti settentrionali e si differenzia molto dai dialetti del sud della Cina e di altre regioni occidentali.

Spesso chi si accosta per la prima volta alla lingua cinese è attratto dai logogrammi e si scoraggia per la presenza dei toni nella lingua parlata. Talvolta alcuni studenti invece hanno mostrato di apprezzare la musicalità della lingua parlata, avvertendo come ostacolo insormontabile il notevole numero di logogrammi da memorizzare. Per questi motivi, gli studenti che si accostano allo studio del cinese, soprattutto per poche ore alla settimana, rappresentano una vera sfida per il docente, sempre alle prese tra il tentativo di trasmettere esaurientemente le nozioni di base e di mantenere alta la motivazione dei discenti.

2.2 Teorie glottodidattiche di riferimento

Il concetto di autonomia è spesso collegato ad altri fattori fondamentali:

- la **motivazione**: «l'apprendente autonomo è per definizione un apprendente motivato» (Ushioda 1996, p. 63);
- la **responsabilità**: «l'abilità di prendere in carico il proprio apprendimento» (Holec 1981, p. 3);
- la **volontà**: la volontà di essere autonomi è il risultato di una motivazione intrinseca che varia di volta in volta e in base ai compiti assegnati, ai materiali e alle situazioni (Sinclair 2008)

3 拼音 *pīnyīn zìmǔ*, 'alfabeto per la trascrizione fonetica' adottato in Cina nel 1958.

4 Il 普通话 *pǔtōnghuà*, 'lingua comune', è il prodotto finale del processo di formazione della lingua cinese moderna e costituisce la lingua, in parte artificiale, ufficiale della Repubblica Popolare Cinese.

- la **capacità** di essere autonomi: l'autonomia è la capacità di prendere il controllo del proprio apprendimento (Benson 2001).

Secondo Prensky, i ragazzi chiedono di essere coinvolti maggiormente («Engage me or enrage me»), in quanto l'uso abituale delle tecnologie fuori dal contesto scolastico fa sì che non riescano a mantenere un buon livello di concentrazione quando si tratta di apprendere con metodi tradizionali che risultano essere poco motivanti. Per quanto riguarda la didattica del cinese, questo rappresenta una sfida. La proposta dell'utilizzo delle tecnologie per l'apprendimento del cinese permette di semplificarne l'apprendimento anche a livelli bassi di acquisizione della lingua perché ne facilita la pratica. La lingua cinese è una lingua che tende alla brevità proprio per la sua natura morfemica originariamente monosillabica, e si presta benissimo alla messaggistica istantanea in chat o su un forum, rendendo la comunicazione fluida e immediata. La proposta di attività cui facciamo riferimento si colloca nell'ambito del *blended learning* ('insegnamento misto') in cui si alternano lezioni frontali a momenti di attività a distanza. Apprendere l'uso degli strumenti informatici per scrivere in cinese può ampliare il campo di utilizzo della lingua e semplificare l'apprendimento della stessa, ma non può sostituirsi all'apprendimento della scrittura, intesa come sequenza ordinata di tratti, che segue particolari regole. L'utilizzo delle tecnologie per l'apprendimento del cinese può, infatti, rivelarsi efficace con studenti che abbiano acquisito le regole sull'ordine dei tratti per la scrittura dei logogrammi e che ne conoscano un numero limitato a livello sia grafico sia fonetico e sia semantico per poter produrre delle semplici frasi. Nel proporre questa attività nella scuola secondaria di II grado abbiamo considerato molto importante il concetto di 'stile d'apprendimento', soggettivo ad ogni studente: «l'approccio complessivo di una persona all'apprendimento», «il suo modo preferito di percepire e reagire ai compiti assegnati» (Mariani 1996), consci del fatto che la variabilità individuale, dei compiti e del contesto, condiziona l'efficacia e l'utilizzo delle strategie.

3 Sperimentazione in una classe della scuola secondaria di II grado

L'obiettivo del presente paragrafo è quello di descrivere la piattaforma *wikihanyu1* (<http://wikihanyu1.wikispaces.com/>) creata ad hoc per un corso extracurricolare/pomeridiano di cinese per studenti della scuola secondaria di II grado di livello tra il principiante e l'elementare, e di illustrare i diversi passaggi nell'utilizzo di Wiki nella didattica, motivandone le scelte e riportando i risultati.

3.1 Creazione e utilizzo di *wikihanyu1*

La creazione di *wikihanyu1* è nata da una triplice esigenza della docente in una classe della scuola secondaria di II grado:

- a. creare una piattaforma interattiva che permettesse di praticare la lingua cinese anche da casa con file audio per esercizi di ascolto e di pronuncia e un contesto in cui poter memorizzare più facilmente i logogrammi, rendendone spontaneo l'utilizzo;
- b. condurre gli studenti a riflettere sul proprio apprendimento per avvicinarli gradualmente alla lingua che hanno scelto di studiare, responsabilizzandoli, e così tenendo alta la loro motivazione;
- c. guidare gli studenti in un apprendimento il più autonomo possibile relativamente al loro livello di conoscenza del cinese.

Il corso di lingua cinese da noi preso in considerazione consisteva in 20 ore complessive e prevedeva un incontro in presenza alla settimana. In questo contesto risultava molto difficile riuscire a mantenere costante la motivazione e richiedere di esercitarsi a casa. Il rischio, in questi casi, è che gli studenti si trovino in difficoltà, percependo prevalentemente la lontananza della lingua cinese e abbandonino il corso. Per memorizzare ogni logogramma, solitamente viene proposto di riprodurlo in sequenza secondo l'ordine di successione dei tratti finché esso non viene memorizzato. Trattandosi nel nostro caso di un breve corso extracurricolare non era possibile richiedere agli studenti di assimilare la lingua nelle modalità tipiche di un corso universitario. La lingua cinese è una lingua isolante, cioè priva di flessioni. Pertanto, ogni unità lessicale è invariabile e rimane identica qualunque sia la posizione grammaticale che assume (Abbiati 1992). La memorizzazione dei logogrammi può avvenire, dopo aver acquisito le regole base della scrittura, semplicemente attraverso la loro visualizzazione, imparando a riconoscerli ancor prima di imparare a scriverli. Si trattava perciò di privilegiare la lettura e l'ascolto rispetto alla scrittura. Dopo quattro lezioni, in cui sono state fornite le nozioni di base della lingua (ad esempio, l'ordine di esecuzione dei tratti, i toni e le basi della fonetica) ed essersi esercitati su alcune semplici frasi di presentazione, nonché sulla scrittura di alcuni logogrammi, è stato proposto agli studenti di esercitarsi a casa utilizzando il sito *wikihanyu1* da noi predisposto. Inizialmente non è stato semplice per i ragazzi comprendere come scrivere sulla tastiera avvalendosi del sistema di trascrizione fonetica per digitare i caratteri e prendere familiarità con le pagine del wiki. Alcuni studenti hanno risposto subito positivamente, altri hanno avuto bisogno di più tempo. I momenti in presenza sono stati alternati a momenti in cui veniva proposto di esercitarsi attraverso il wiki ascoltando dei file audio o guardando dei video da noi messi a disposizione. Tra una lezione e l'altra la docente caricava nelle

pagine comuni esercizi di rinforzo e di consolidamento degli argomenti trattati in classe e contemporaneamente caricava nelle pagine personali degli studenti degli esercizi *ad hoc* per ognuno, la cui correzione veniva poi ripresa in classe con tutti. È stata inoltre data la possibilità di interagire in lingua cinese, per abituarsi a formulare semplici frasi di presentazione.

3.2 Le pagine di wikihanyu1

Il sito wikihanyu1 è strutturato nelle seguenti pagine:

- *Home* (<http://wikihanyu1.wikispaces.com/Home>), pagina di presentazione in cui venivano caricate le informazioni che richiedevano maggior visibilità;
- *News* (<http://wikihanyu1.wikispaces.com/News>), pagina del regolamento del wiki che conteneva le novità introdotte dalla docente o dagli studenti;
- *Scrittura cinese* (<http://wikihanyu1.wikispaces.com/Scrittura+cinese+中文>), pagina in cui venivano indicati l'ordine di esecuzione dei tratti dei logogrammi indicanti i numeri da 1 a 10;
- *Pagine comuni* (es.: <http://wikihanyu1.wikispaces.com/Chinese+food>), pagine riguardanti il cibo, i saluti, le presentazioni, i numeri, i giorni della settimana, gli interessi, la nazionalità. Riprendevano gli argomenti affrontati nella lezione in presenza attraverso file audio e video. A volte venivano proposte delle griglie da completare o degli esercizi di trascrizione fonetica o di traduzione di brevi dialoghi o di riproduzione di dialoghi (da eseguire a coppie);
- *Pagine personali* (es.: <http://wikihanyu1.wikispaces.com/Serena>), in cui venivano proposti esercizi di incastro, traduzione e trascrizione fonetica e qualche breve composizione.

Ogni pagina prevedeva la possibilità di postare un commento o cominciare una conversazione tra studenti o con la docente.

Facendo riferimento ai tre principi che secondo Little (2000) favoriscono l'apprendimento efficace di una LS:

- il coinvolgimento dell'apprendente;
- l'apprendente riflette criticamente sul proprio apprendimento;
- l'uso della lingua straniera in classe,

wikihanyu1 è uno strumento che coinvolge l'apprendente in quanto gli permette di porsi man mano degli obiettivi e di scegliere i materiali interagendo con il docente e con i compagni. Questo strumento permette allo studente di riflettere criticamente sul proprio apprendimento osservando

Informazioni generali	<p>Età: 15/16 anni. Livello: A1. Prerequisiti: fluidità nell'uso degli strumenti informatici e utilizzo di Word. Conoscenza delle regole base di scrittura e lettura dei logogrammi. Frequenza ad almeno 4 lezioni di corso.</p>
Obiettivi linguistici	<p>Abilità di comprensione e produzione scritta: riconoscere e leggere i logogrammi proposti, comprenderne il significato; saperne decifrare la pronuncia. Produrre brevi e semplici messaggi in lingua cinese seguendo le tracce proposte dalla docente. Abilità di comprensione orale: riconoscere e comprendere il significato dei logogrammi ascoltati. Abilità di produzione orale:* sulla base delle griglie di vocaboli presentate su wikipanyu1, saper costruire delle semplici frasi e delle domande con risposta.</p>
Descrizione della struttura e modalità di utilizzo	<p>Wikipanyu1 è stato creato per gli studenti del corso di cinese come piattaforma per il consolidamento degli argomenti didattici affrontati in classe e per creare degli spazi comunicativi dove esercitarsi in lingua cinese. Le pagine di wikipanyu1: pagine con gli ultimi argomenti trattati, dove si predilige l'ascolto di audio-video, miranti a consolidare la comprensione orale e a lavorare sulla pronuncia e sui toni. per i membri del Wiki è stata creata una pagina personale con esercitazioni individualizzate, con la possibilità di inserire richieste di approfondimento su alcuni argomenti. <i>Discussion post</i> (http://wikipanyu1.wikispaces.com/page/messages/home) per la comunicazione tra i compagni e con la docente. <i>News</i>: novità nell'utilizzo del wiki finalizzata a rendere le attività maggiormente dinamiche. Anche i membri del wiki avevano la possibilità di cambiare il funzionamento di questo strumento proponendo attività diverse.</p>
Link	<p>http://wikipanyu1.wikispaces.com/</p>

* Pur non essendo stato sperimentato in questo wiki, segnaliamo la possibilità di registrare la voce degli studenti mentre ripetono i logogrammi precedentemente ascoltati per consentire l'autovalutazione e l'autocorrezione.

le note del docente sulle pagine personali e lo motiva in quanto utilizza Internet, la lingua dei *digital natives*, e prevede una partecipazione attiva degli studenti. Inoltre aumenta le possibilità di utilizzo della lingua in classe.

3.3 Un esempio di utilizzo di wikihanyu1

La pagina dedicata alle nazionalità, intitolata *Country, Nationality* (<http://wikihanyu1.wikispaces.com/Country%2C+Nationality>) esemplifica il metodo utilizzato. In classe era stata fornita una scheda con alcuni nomi di Paesi e delle relative nazionalità che si formano aggiungendo la parola 人 *rén*, ‘persona’, ai logogrammi indicanti la provenienza geografica. Su Wiki è stato ripreso l’argomento e quindi abbiamo proposto una griglia in cui inserire il significato di alcuni nomi di Paesi. Nell’esercizio successivo è stato proposto un video in cui venivano pronunciati diversi Paesi e gli studenti, ascoltandolo, dovevano cercare di trascriverne la pronuncia. Per fare questo, era necessario aver seguito la lezione in classe ed aver familiarizzato con alcuni nomi di Paesi (tutti i nomi riferiti ai Paesi finiscono con 国 *guó*, ‘Paese’). Infine, è stato proposto l’ascolto di un dialogo, simile ad uno affrontato in classe, ed è stato chiesto di tradurlo. Nelle pagine personali, invece, gli esercizi proposti sono stati inseriti a seconda del livello dello studente dando la possibilità di aumentare gradatamente il livello di difficoltà. Ad esempio, vediamo la pagina di Serena (<http://wikihanyu1.wikispaces.com/Serena>). A questa studentessa era stato proposto inizialmente un breve dialogo di presentazione, precedentemente ascoltato ed esercitato più volte in classe. Dato che la ragazza aveva dimostrato di comprendere il testo del dialogo, è stata proposta una traduzione su argomenti che sono stati affrontati dopo le presentazioni e quindi più complessi.

4 Analisi dei risultati

L’obiettivo del presente paragrafo è quello di illustrare i risultati del questionario di gradimento e autovalutativo che è stato proposto agli studenti alla fine del corso. Nel § 4.2 inoltre riportiamo il *log-book* utilizzato per prendere appunti sull’andamento della ricerca azione e sulle conclusioni che sono state tratte in vista di una futura sperimentazione.

4.1 Questionario di gradimento e autovalutativo

A conclusione del corso, è stato somministrato agli studenti un questionario con funzione valutativa dell’attività proposta dalla docente e autovalutativa degli obiettivi raggiunti.

Su una classe di 16 studenti, 13 di questi hanno trovato utile l'utilizzo di wikihanyu1 per l'apprendimento del cinese, apprezzando soprattutto gli audio in lingua per la correzione della pronuncia e per la formulazione di semplici frasi. Gli studenti che hanno partecipato a questa attività hanno utilizzato wikihanyu1 per riprendere a casa degli argomenti trattati in classe e per fare esercizio. Pochi di loro hanno compreso l'utilità della funzione *Discussion post* per uno scambio di informazioni finalizzato all'esecuzione di alcuni esercizi e all'invio di messaggi in lingua cinese. Tra le osservazioni degli studenti alla domanda: «Pensi che wikihanyu1 sia un metodo efficace per l'apprendimento della lingua cinese?», elenchiamo di seguito alcune delle risposte ottenute:

- «Sì perché ti puoi esercitare in qualsiasi momento anche da casa e la professoressa ti può seguire singolarmente».
- «Sì, perché l'insegnante controlla il livello di conoscenza e di apprendimento della lingua dell'alunno e l'alunno può esercitarsi per superare le lacune».
- «Sì, perché aiuta per il lavoro da fare a casa».
- «È come avere un libro davanti solo che puoi interagire e questo rende l'apprendimento più semplice».
- «È molto efficace soprattutto per la possibilità di ascolto».
- «È un mezzo interattivo e come tale può incuriosire di più, poi, ovviamente, dipende dalla lingua e dalla persona».
- «Permette di interagire in modo personale con la lingua e l'insegnante per migliorare».
- «Assolutamente sì perché offre l'occasione di fare esercizio anche a casa avendo la spiegazione davanti».
- «Sì, perché ci si assume la responsabilità di esercitarsi quotidianamente».

Quest'ultima affermazione può essere indicativa di come la semplice proposta da parte del docente dell'utilizzo di un wiki possa indurre gli studenti a riflettere sul proprio apprendimento e a sviluppare un proprio desiderio di autonomia.

Alla domanda «Per quali delle seguenti abilità ti è stato utile l'utilizzo di wikihanyu1?», 4 studenti hanno risposto «Per memorizzare i logogrammi», 7 «Per imparare la pronuncia» e altri 7 «Per formulare brevi frasi». Alla richiesta di offrire dei suggerimenti per migliorare il wiki, alcuni hanno risposto «Non so», altri «Va bene così», mentre 4 hanno suggerito di mettere più spesso la pronuncia sotto i logogrammi e 2 di creare una pagina di glossario. Sull'utilizzo che hanno fatto del wiki, 9 hanno risposto di averlo usato per il ripasso a casa e 6 per eseguire gli esercizi da casa. Infine, gli studenti ritengono di aver raggiunto una discreta autonomia nell'apprendimento della lingua cinese e di aver acquisito le nozioni di base della lingua

per poter proseguire lo studio, anche in modo individuale, avvalendosi sia di risorse reperibili sul Web sia su libri di testo.

4.2 Conclusioni presenti nel *log-book* della docente anno 2009/2010

Dalle informazioni raccolte è emerso che gli studenti hanno dimostrato capacità autocritica sul proprio apprendimento in LS; hanno riconosciuto di aver fatto dei progressi e hanno saputo parlare delle loro attitudini. Inoltre, hanno saputo porsi degli obiettivi e hanno dimostrato interesse nella scelta dei materiali e delle attività. Infine hanno compilato di buon grado il questionario e si sono dimostrati propositivi.

Per quanto riguarda le implicazioni didattiche, abbiamo potuto constatare che gli studenti hanno accolto positivamente il coinvolgimento e le novità proposte dall'insegnante rispetto alla lezione tradizionale, nonostante la nostra sperimentazione abbia subito alcune limitazioni dovute all'utilizzo di Internet al solo sito della scuola e a Wikipedia.

A conclusione della sperimentazione, abbiamo suggerito agli studenti di annotare in una rubrica telefonica in ordine alfabetico per pronuncia i logogrammi imparati, scrivendo non solo il significato ma anche l'ordine di esecuzione dei tratti. Questo strumento di verifica, che è stato preferito dagli studenti rispetto al diario, risulterà più utile se conterrà anche degli esempi di frasi da associare ad ogni logogramma appreso. Questo sistema però non è particolarmente adatto per verificare l'oralità che deve essere valutata in classe tramite esercitazioni e simulazioni di dialoghi.

5 Conclusioni

Sebbene si fosse auspicato un maggior utilizzo da casa di *wikihanyu1* per l'esecuzione degli esercizi da parte degli studenti, dai risultati del questionario è emerso che il sito è stato usato anche solo come 'libro' di ripasso o, in alcuni casi, come 'audiolibro'. Hanno giocato un ruolo determinante le poche ore di lezione e la difficoltà nell'utilizzo della tastiera e sicuramente il fatto che si trattava anche per la docente della prima esperienza di questo tipo. Si è comunque contribuito a fare una breccia nel processo di consapevolezza nell'apprendimento della LS nei ragazzi che hanno frequentato il corso e ci auguriamo che questo li motiverà nel continuare a studiare la lingua cinese. Inoltre, l'utilizzo delle tecnologie per quanto riguarda la lingua cinese ha giocato un ruolo fondamentale per abbassare l'iniziale difficoltà nell'accostarsi per la prima volta ad una lingua lontana dalle lingue europee.

È servito quindi non solo per aiutare gli studenti a prendersi in carico ma anche a 'farsi prendere' maggiormente in carico dall'insegnante, il quale,

nel ruolo di facilitatore, ha cercato di valorizzare il rapporto individuale e maggiormente diretto con gli studenti, controllando costantemente gli esercizi e imparando a conoscerne le caratteristiche e le attitudini. Ha giocato, infine, un ruolo molto motivante e di avvicinamento alla lingua cinese.

Bibliografia

- Abbiati, M. (1992). *La lingua cinese*. Venezia: Cafoscarina.
- Benson, P. (2001). *Teaching and Researching Autonomy in Language Learning*. London: Longman.
- D'Annunzio, B. (2009). *Lo studente di origine cinese*. Perugia: Guerra.
- Hoffmann, S. (2004). *L'autonomia nell'apprendimento linguistico*. Università di Palermo: ArcoJournal.
- Holec, H. (1981). *Autonomy and Foreign Language Learning*. Oxford: Pergamon.
- Holec, H. (1988). *Autonomy and Self-Directed Learning: Present Fields of Application*. Strasbourg: Council of Europe.
- Little, D. (2000). «We're All in It Together: Exploring the Interdependence of Teacher and Learner Autonomy». In: Karlsson, L.; Kjisik, F.; Nordlund, J. (eds.), *All Together Now: Papers from the 7th Nordic Conference and Workshop on Autonomous Language Learning* (Helsinki, September 2000). Helsinki: University of Helsinki Language Centre, pp. 45-56.
- Mariani, L. (1996). *Strategie per imparare*. Bologna: Zanichelli
- Menegale, M. (2011). *Dall'autonomia nell'apprendimento delle lingue straniere allo sviluppo della competenza plurilingue: Una ricerca nella scuola secondaria* [tesi di dottorato]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia.
- Prensky, M. (2001). «Digital Natives, Digital Immigrants». *On the Horizon*, 9 (5), pp. 1-6.
- Prensky, M. (2005). «Engage Me or Enrage Me: What Today's Learners Demand». *EDACAUSE Review*, 40 (5), pp. 60-65.
- Prensky, M. (2009). «Homo Sapiens Digital: From Digital Immigrants and Digital Natives to Digital Wisdom». *Innovate*, 5 (3).
- Sinclair, B. (2008). «Multiple Voices: Negotiating Pathways towards Teacher and Learner Autonomy». In: Lamb, T., Reinders, H. (eds.), *Learner and Teacher Autonomy: Concepts Realities and Responses*. Philadelphia (PA): John Benjamins.
- Ushioda, E. (1996). *The Role of Motivation*. Dublin: Authentik.